

L'artigianato bergamasco



Mensile dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia
n° 8 - Novembre 2013 - anno LXIV

IMPRENDITORIALITA' A CONFRONTO NEL SISTEMA ITALIA

L'assise dell'Unione Artigiani
traccia le linee del nuovo
mandato degli imprenditori
bergamaschi

Presidenti di categoria e Delegati zionali neo eletti si sono trovati a Sarnico per costruire un progetto solido e condiviso di azioni a favore degli imprenditori rappresentati e di proposte rivolte alla politica ed agli amministratori locali.

Assiste organizzativa

Il Presidente su RAI1

Villa sulle politiche camerali

**VITA
ASSOCIATIVA**

CURIT,
semplificazioni adempimenti

**CATEGORIE:
IDRAULICI**

Contributi a fondo perduto per
assunzione di disoccupati/inoccupati

LAVORO

Burocrazia: la tecnologia stressa le imprese

TECNOLOGIA

**CATEGORIE:
ESTETISTE**

Seminario:
"Master Medicina Estetica Viso"

ENERGIA

Sgravi per le imprese energivore

ECONOMIA

Neoimprese,
un avvio su due al Nord

**AMBIENTE
SICUREZZA**

Novità SISTRI
Autorizzazione Unica Ambientale



**STRATEGIE
SOLUZIONI
SERVIZI**

L'energia creativa di
Manzù simbolo del
significato profondo
dell'Unione Artigiani

Bollettino degli organi direttivi
dell'UNIONE ARTIGIANI
di Bergamo e Provincia
Aderente a CONFINDUSTRIA Bergamo
Aderente a ASSOARTIGIANI di Confindustria
N° 8 - Novembre 2013 - ANNO LXIV

Editrice UNIONE SERVIZI S.r.l. (Unico Socio)
24122 Bergamo - P.zza Matteotti, 11
Tel. 035 238.724 - Fax 035 218.457
unione@artigianibergamo.it
www.artigianibergamo.it

Direttore Responsabile: Dott. ALBERTO GOZZI

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo n. 160/49 del 16/11/1949

STAMPA
GRAFICHE AURORA s.r.l.
37139 Verona
Tel 045 85.11.447 r.a.



UNIONE ARTIGIANI
CONFINDUSTRIA BERGAMO

Assiste organizzativa - 9 Novembre 2013

Lo scorso 9 novembre si è tenuta l'assise dell'Unione Artigiani di Bergamo. I vertici neoeletti degli imprenditori bergamaschi si sono riuniti presso il Coccahotel di Sarnico per fare il punto della situazione economica della nostra provincia e discutere le linee di gestione del mandato che hanno appena intrapreso.

Il programma della giornata ha riguardato la valutazione socio-economica dello stato dell'economia: locale, nazionale ed estera, e un approfondimento dell'importante funzione delle associazioni per la tutela degli imprenditori. Ne è seguito un significativo dibattito che ha permesso di portare alla luce problemi, criticità ed iniziative delle varie categorie rappresentate.

Il Presidente dell'Unione, **Remigio Villa**, ha posto nuovamente l'accento sugli sforzi che sta facendo l'Unione Artigiani per garantire la rappresentanza a tutti gli imprenditori, anche dove questo significa andare contro a poteri forti, come si è visto nell'ultima recente determinata camerale in tema di confidi.

Successivamente il Presidente ha stimolato i neo eletti presidenti di categoria e delegati zionali ad apportare nuovi contributi, sottolineando l'importanza di mantenere l'Unione al passo con un sistema economico in evoluzione frenetica.

Infine Villa ha riassunto alcune iniziative volte a permettere una maggiore visibilità dell'Unione e di Assoartigiani: ha ricordato l'intervista appena andata in onda su Uno Mattina, così come la prospettiva di un nuovo passo avanti di Assoartigiani nella realtà della rappresentanza imprenditoriale.

Il Direttore **Alberto Gozzi** ha tracciato alcune linee connotative dell'associazionismo imprenditoriale, ricordando ai neo eletti l'importanza dell'azione collettiva in materia di rappresentanza e le connotazioni di qualità associativa necessarie per uno sviluppo associativo da classe dirigente che opera nella micro impresa.

Ha poi delineato anche l'importanza della configurazione di un sistema tra associazioni che ne renda omogeneo l'operato, così come una confederazione tra di esse che ne renda di spessore il peso contrattuale.

A seguire si è aperto il dibattito tra i partecipanti e si sono riscontrati interventi che hanno spaziato dalla materia finanziaria alla materia legislativa.

Carlo Ceresoli, Vice Presidente di Unione Artigiani, ha evidenziato l'iniquità dei sacrifici degli imprendi-

tori di fronte ad un apparato pubblico anti-meritocratico, soffermandosi anche, come indicato dal presidente di Confindustria Squinzi, sul fatto che la politica di oggi non stia affrontando i problemi reali dell'economia e delle persone "normali", imprenditori o dipendenti che siano. In questo senso una prima semplice ma rivoluzionaria inversione di tendenza potrebbe essere una tangibile razionalizzazione degli adempimenti a carico degli imprenditori, che permetta loro di concentrarsi più sul lavoro che sulle scadenze fiscali e burocratiche: "Tanti sacrifici chiesti alle imprese: che anche lo Stato faccia sacrifici su sé stesso". Resta forte la tentazione di una importante mobilitazione di tutti gli imprenditori per richiamare simbolicamente l'attenzione sulle questioni reali, l'attività di impresa, che crea ricchezza civile per la collettività.

Angelo Albani, Vice Presidente di Unione Artigiani, ha posto l'accento sull'importanza di creare qualità da parte delle imprese che intendono allargare i propri confini: "All'estero il lavoro c'è ma occorre aver raggiunto l'eccellenza".

Allo stesso modo ha evidenziato l'opportunità di coinvolgere maggiormente il sindacato per incentivare soprattutto i giovani lavoratori che hanno stimoli, promuovendo il merito con più vigore. Ha aggiunto che comunque il costo della burocrazia è enormemente più penalizzante per l'impresa che non quello dell'energia.

Ha evidenziato poi l'importanza di saper riconoscere le idee imprenditoriali di successo e di non spargere contributi e sussidi a pioggia discriminando chi si impegna realmente con merito. Ha altresì fatto notare che per fare questo sia necessario, che l'imprenditore faccia ogni sforzo possibile per accantonare risorse di liquidità all'interno della propria impresa.

Enrico Polliani, Presidente dei Falegnami, ha confermato il perdurare delle difficoltà ad incassare per lavori già effettuati dall'impresa e di contro l'ottusità di alcune banche che a fronte di crediti certi non sono comunque disponibili a riconoscere affidabilità all'impresa concedendole il necessario sostegno finanziario. A livello fiscale, ha stimolato anche

una riflessione sul sistema lombardo, ponendo l'attenzione ad una più attenta valutazione della destinazione del prelievo fiscale e di conseguenza stimolando una sensibilizzazione non solo al piano politico nazionale, ma anche e soprattutto a quello regionale.

Rino Schinelli, Presidente dei Calzolai, ha posto l'accento sulla forza del ruolo collettivo che potrebbe essere svolto utilmente dagli imprenditori, se solo volessero unirsi nelle battaglie di sensibilizzazione della politica e delle istituzioni. Ma spesso questo spirito collettivo stenta a concretizzarsi.

Angelo Maffi, Presidente delle imprese di Subfornitura, ha concordato con gli interventi dei colleghi precedenti ricordando altresì le difficoltà che incontrerebbe la categoria imprenditoriale se si abbandonasse alla sola protesta. L'unica soluzione per uscire dallo stallo è un ulteriore sforzo che deve necessariamente essere supportato da un cambio del sistema che ad oggi è al limite del collasso.



Daniele Coita, Presidente degli elettricisti, ha posto l'accento sulla condizione normativa di "dipendenza" che assilla il mondo delle micro imprese in quanto tutta questa assurda legislazione, farraginoso e burocratica, ci arriva obbligatoriamente dalla Unione Europea.

Giovanni Vavassori, Presidente degli autotrasportatori, stimola l'Unione Artigiani ad aumentare gli sforzi per coinvolgere tutti gli imprenditori in una nuova dinamica di partecipazione, tramite convegni ed assemblee che permettano una maggiore consapevolezza nell'imprenditore ed una rinnovata capacità strategico-organizzativa per affrontare sfide su un mercato nuovo e totalmente diverso da quello in cui l'attività è stata aperta.

Aureliana Donadoni, Presidente delle Estetiste, riprende il problema di una politica economica dissociata dalla realtà facendo notare come sia inutile continuare a parlare di apertura all'estero ad imprese che rivolgono, ad esempio, i propri servizi alla persona. Per l'ennesima volta i protagonisti dei grandi dibattiti sociali, si dimenticano che prima di andare in onda sono appena usciti da parrucchiere, sarto, estetista e che queste imprese se soffocate, non possono di certo aprire saloni all'estero per compensare l'oppressione nazionale.

L'Unione può comunque sensibilizzare i decisori istituzionali al riguardo e nel contempo può sempre più

"pubblicizzarsi" in tutti quei ruoli di supporto che le sono propri.

Albino Nozza, Revisore dei Conti, riprende il tema della semplificazione degli adempimenti per sottolineare che l'incremento della burocrazia non può che determinare un aggravio inutile dei costi di amministrazione soprattutto nei passaggi intermedi dei vari adempimenti e come ultima conseguenza l'appesantimento ulteriore degli importi fiscali da versare.

Santo Cambianica, Delegato per la Valle Cavallina - Alto Sebino - Valle Calepio, si associa all'intervento precedente citando l'esempio del SISTRI, dove all'imprenditore viene imposta una doppia rendicontazione solo per poter "rodare", in quanto meramente sperimentale, una doppia macchina pubblica che funziona per qualche mese, poi si inceppa e tutto viene sospeso, poi riparte e così via.

Gianfranco Ceci, in veste di Vice Sindaco di Bergamo, illustra una dettagliata analisi comparata del sistema impresa tra ieri ed oggi nel mercato nazionale. Elenca alcune criticità delle scelte fatte dall'Italia in tema di energia: la dipendenza per oltre il 30% da fonti estere e la non autosufficienza nazionale ha reso il paese ricattato dagli "umori" dei fornitori esteri a discapito dei costi di produzione e dei margini di profitto delle imprese.

A loro volta le imprese, in passato,

hanno puntato troppo su investimenti importanti per immobili anziché per innovazione con tecnologie più efficienti e più bassi consumi, così come hanno tardato ad adottare nuovi sistemi di comunicazione e di immagine per un accesso a mercati di nuova generazione e su nuove aree geografiche; questo ha ridotto il capitale a disposizione dell'impresa rendendo ogni giorno più difficoltosi i flussi economici necessari alla vita organizzativa.

Ceci identifica anche una criticità nell'eccesso di indebitamento bancario, che va oltre il 50%. In questa situazione le imprese sono di fatto controllate e vincolate dagli interessi della banca che sostanzialmente assumono la connotazione di un socio di maggioranza, a discapito dell'imprenditore che non è più in grado di esprimere la propria iniziativa imprenditoriale.

Altro punto nevralgico dell'economia imprenditoriale odierna, è il mercato dell'approvvigionamento delle materie prime. Il mercato italiano non è stato capace di coalizzarsi e creare un interlocutore solido che negozi con i fornitori esteri, per cui, così come per l'energia, le imprese italiane si trovano singolarmente sottomesse alle fluttuazioni del mercato estero senza poter concorrere al suo andamento.

Situazione simile al fenomeno dell'approvvigionamento si è riscontrato anche sul mercato delle vendite, dove le imprese hanno principalmente prediletto il mercato interno, che una volta saturato ha "ingessa-

to" il sistema produttivo, per di più sottoposto all'attuale ciclo vizioso di stallo economico.

In ultimo, il mercato del passato ha puntato troppo sul boom dell'edilizia, rendendosi dipendente.

Camillo Mazzola, Presidente dei Fotografi, ha schematizzato brevemente l'importanza dell'accesso al credito, senza il quale nessun nuovo imprenditore potrà mai riuscire ad avviare un'attività, considerando che solitamente non si entra nel mercato già con un capitale consolidato. Rispetto al passato sono anche cambiate molte regole sulla garanzia del capitale: "Una volta si diceva che un investimento immobiliare era una garanzia di solidità e di rivalutazione nel tempo, oggi il mercato impaludato sta confutando anche questi principi, obbligando ad immobilizzare capitali liquidi sottraendo così risorse finanziarie vitali per dare energia all'impresa".



Il Presidente su RAI1

Lo scorso 25 Ottobre il nostro Presidente della Unione Artigiani, **Remigio Villa**, è stato intervistato dal giornalista **Paolo Di Giannantonio**, presso gli studi televisivi di RAI1 all'interno della trasmissione "Uno Mattina".

Al Presidente Villa è stata chiesta un'analisi dello stato del mercato artigiano e delle sue prospettive.

In tema di politiche di inserimento lavorativo dei giovani laureati si è evidenziato che in media il 20% di essi non riesce a trovare una occupazione nel mondo industriale o dei servizi.

Il Presidente Villa ha descritto le molteplici possibilità e l'eterogeneità che al contrario offre il mercato artigiano, a partire dalle dimensioni mini e micro delle imprese per poi

approfondire le differenze di committenza da soddisfare.

Il Presidente ha poi posto l'enfasi sulla rivitalizzazione di "mestieri" che il consumismo ha rischiato di soffocare, ma grazie all'importanza ed alla qualità del "saper fare manuale" artigiano stanno riscuotendo il gradimento del cliente ed un ritorno al successo nel mercato.

Al termine il Presidente Villa ha illustrato come, a differenza del passato, il nuovo imprenditore artigiano contemporaneo, deve sapersi reinventare e deve saper offrire idee innovative, sorprendenti, per incontrare le esigenze di un cliente che è evoluto rispetto alle economie di quartiere di una volta. Oggi si rende necessario sapersi inserire nella grande distribuzione, come anche rendersi visibili oltre il limite dei clienti dell'immediato circondario.



Il video integrale dell'intervista al Presidente Remigio Villa è visibile sul sito www.assoartigiani.net e sul nostro portale www.artigianibergamo.it

Villa sulle politiche camerali

Ha destato molto scalpore l'intervento del presidente dell'Unione Artigiani, **Remigio Villa**, durante l'ultimo Consiglio della Camera di Commercio, che annunciava ricorso al presidente della Repubblica per eccesso di potere della Giunta, a discapito del reale interesse delle imprese bergamasche.

Argomento di questo ricorso è il "Bando di Concorso per il rafforzamento del fondo rischi dei consorzio fidi" emesso dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 62 del 29 aprile 2013, che destinava un milione di euro ai confidi. Con questo bando, la Giunta Camerale stabiliva che per avere accesso al contributo i consorzi fidi avrebbero dovuto avere i seguenti requisiti: "essere un consorzio fidi iscritto nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB (Testo Unico Bancario) oppure avere stretto accordi o

acquisito quote di partecipazione al capitale di soggetti terzi al fine di qualificare le garanzie ai sensi dell'art. 107 del TUB".

A causa di questi requisiti, rimanevano esclusi da questo bando i confidi ex art. 106, che sono parte cospicua della nostra realtà bergamasca, come ad esempio Artigianfidi Bergamo, Cooperativa Artigiana di garanzia, LIA Eurofidi. Al di là delle differenze gestionali fra le due tipologie di confidi, il presidente Villa rimarcava il problema dal punto di vista degli equilibri all'interno del mondo artigiano. "E' la prima volta che una gran parte del mondo artigiano viene discriminato così apertamente - spiega il presidente Villa - al punto di non poter accedere alle risorse camerali, soprattutto in tema di credito che oggi è di vitale importanza per le imprese artigiane. A parte le differenze

con gli altri organismi, il nostro è sempre stato un consorzio solido, sempre pronto a intervenire quando un socio era in difficoltà, rimborsando le banche della quota garantita".

A difesa dell'operato della Camera di Commercio è intervenuto il presidente, **Paolo Malvestiti**, che si è giustificato affermando che il loro non era un intento discriminatorio, ma di recepimento di un indirizzo dettato dalla Regione Lombardia e da Unioncamere che ormai tende a mettere su

un piano superiore i consorzi ex art. 107.

Alle obiezioni del presidente Villa si è associato anche **Doriano Bendotti**, Direttore FAI, facendo notare che nonostante tutti si proclamino preoccupati per la crisi, decisioni come quella appena intrapresa dalla Giunta camerale indicano che sono ancora le logiche di potere a determinare gli equilibri, di nuovo a discapito delle imprese, per cui l'accesso al credito fa la differenza tra sopravvivenza o fallimento.



CATEGORIE:
ESTETISTE

Seminario: "Master Medicina Estetica Viso"

Lunedì 18 novembre 2013 si è tenuto il seminario gratuito per le Estetiste organizzato da Unione Artigiani di Bergamo su proposta della Presidente della categoria **Aureliana Donadoni** con la collaborazione del Consiglio Direttivo.

Il seminario è il terzo tenuto dal noto chirurgo plastico Dott. **Raoul Novelli** e ha avuto come tema la Medicina Estetica del Viso. Il relatore ha affrontato l'anatomia della pelle, gli effetti dell'invecchiamento cutaneo, le tecniche medico-estetiche per limitare i danni di quest'ultimo e i trattamenti pre e post intervento che le estetiste possono attuare su pazienti sottoposte a interventi di chirurgia estetica.

La Presidente Donadoni nel discorso di apertura del seminario ha evidenziato che nel mondo attuale anche alle estetiste viene chiesto di innovarsi; per la categoria, l'innovazione si realizza tramite la formazione, che permette di rispondere in modo sempre più professionale alle esigenze dei clienti.

Da questa consapevolezza nasce l'impegno di Unione Artigiani nell'organizzare iniziative di formazione, che sono sempre molto apprezzate dalla categoria. Anche in quest'occasione, infatti, la partecipazione è stata numerosa, con momenti di costruttivo confronto fra l'apprezzato relatore e le estetiste presenti.



CATEGORIE:
IDRAULICI

CURIT, semplificazioni adempimenti

La Provincia di Bergamo ha semplificato (con D.D.S. n° 2525 del 13.11.2013) la modalità di trasmissione e conservazione di alcuni documenti connessi all'attività di manutenzione degli impianti termici civili.

In particolare la disposizione prevede per installatori e manutentori che non aderiscono ad alcun CAIT l'esenzione dell'invio alla Provincia della sola forma cartacea degli allegati "E1", "E2", "E3", "E4", "H", "I", "L" previsti dalla D.D.U.O. N. 6260/12 e l'obbligo di conservazione, per un periodo non inferiore a cinque anni, a disposizione della Provincia, dell'originale cartaceo presso il soggetto che ha redatto tali documenti.

Questa misura si affianca a quella già in vigore dal 21 marzo 2013, che prevede l'esenzione dell'invio alla Provincia della sola forma cartacea della DAM (allegato "F" e "G" al D.D.U.O. 13/07/12) e la sua conservazione presso il soggetto che l'ha redatta.

Relativamente al Comune di

Bergamo, ricordiamo che anche questo ente ha disposto l'esenzione dell'invio al Comune della sola forma cartacea della DAM dell'impianto termico (allegato "F" e "G" al d.D.U.O. 13/07/12 n.6260), l'obbligo di conservazione, per almeno cinque anni, a disposizione del Comune, dell'originale cartaceo e il trasferimento agli archivi comunali delle DAM, in caso di cessazione dell'attività del soggetto obbligato alla loro conservazione.

Vi ricordiamo che queste disposizioni valgono unicamente per gli operatori che non si avvalgono del servizio di un CAIT e che finora hanno consegnato e/o inviato tali pratiche direttamente alla Provincia o al Comune di Bergamo.

Per coloro che invece si appoggiano al nostro CAIT per trasmettere telematicamente i documenti al Curit, la conservazione e l'archiviazione degli stessi rimane in capo a quest'ultimo.

Il Centro di raccolta Cait è a disposizione per eventuali chiarimenti in proposito.

Sgravi per le imprese energivore

I Ministeri dell' Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico hanno previsto con D.M. del 05/04/2013 sensibili riduzioni degli oneri gravanti sui prodotti energetici per tutte le aziende considerate "energivore", cioè che hanno un consumo annuo pari o superiore a 2,4 milioni di KW/h.

In particolare è previsto il parziale rimborso degli oneri generali gravanti sull'energia elettrica fino ad un massimo di 29 euro per ogni Megawattora. (1000 Kwh).

Possono beneficiare di tali sgravi le imprese manifatturiere di tutto il territorio nazionale che rispondano a tutte e tre le seguenti condizioni:

1) codice attività primaria (da visura camerale) da 10.xx.xx a 33.xx.xx.

2) che nel bilancio 2012 l'incidenza percentuale del costo di acquisto dell'energia elettrica sul fatturato annuo sia uguale o superiore al 2%.

3) abbiano utilizzato nel corso

del 2012 , per lo svolgimento della propria attività, almeno 2,4 Gigawattora (2.400.000 kWh) annui in media o alta o altissima tensione.

Le domande vanno presentate entro il 30/11/2013; l'erogazione delle prime quote di rimborso avverrà nel corso del 2014.

L'ufficio Servizio Credito è a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Contributi assunzione di disoccupati

Le imprese con sede operativa in Lombardia che non abbiano ridotto personale negli ultimi 12 mesi e che siano in regola con gli obblighi contributivi possono beneficiare di un contributo a fondo perduto fino a 8.000 euro per ogni assunzione eseguita.

Per beneficiare del contributo è necessario che le assunzioni riguardino:

- disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego da più di 12 mesi;

- disoccupati over 50 iscritti al Centro per l'Impiego da oltre sei mesi;

- lavoratori in CIGD/CIGS con causali di cessazione attività o in presenza di accordi che prevedano esuberi, di età superiore ai 50 anni (45 anni se in possesso di titolo di studio inferiore al diploma);

- giovani fino a 29 compiuti, che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Il contributo copre un importo pari al massimo al 50% dei costi salariali (retribuzione lorda + contributi) dei 12 mesi post assunzione con un tetto di 8.000 euro in caso di contratto a tempo indeterminato e di 3.000 euro in caso di contratto a tempo determinato (con una durata minima di 12 mesi).

Nel caso di assunzione part-time il contributo viene proporzionalmente ridotto.

Prima dell'assunzione il lavoratore deve frequentare un breve corso presso un'Agenzia del Lavoro autorizzata.

L'ufficio Servizio Credito è a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.



Neoimprese, un avvio su due al Nord

Con il decreto Crescita-bis (l.221 del 18/12/2012) anche l'Italia cerca di tenere il passo del resto d'Europa, stimolando l'avvio di nuove imprese: le così dette start-up.

Secondo i dati emersi dalla scorsa prima edizione del progetto-osservatorio "The Italian Startup Ecosystem: Who's Who", promosso da Italia startup e dal Politecnico di Milano, le neoimprese innovative oggi sono 1227, quelle finanziate in settore tecnologico sono 113 e 97 sono gli incubatori/acceleratori di impresa.

Le associazioni dedicate a chi vuole avviare sono 7 e ben 13 le community on line che offrono appoggio e consulenze alle nuove imprese.

A livello geografico si riscontra la localizzazione del 50% degli avvii al Nord, il 36% al

Centro ed al Sud il 14%. La regione più operosa risulta la Lombardia con 232 start-up, segue Emilia Romagna con 135 e poi Lazio (120), Veneto (113), Piemonte (111) e Toscana(92).

In merito ai settori di business, il 73% delle neoimprese riguarda le nuove tecnologie di comunicazione, il 16% l'energia e le fonti rinnovabili ed un 9% la tecnologia nella vita quotidiana, molto marginali restano gli altri settori..

Una forte spinta, seppur riscontrando ancora pesanti inerzie, è stata data dal decreto Crescita-bis, che ha introdotto nell'apparato normativo italiano la definizione di "impresa innovativa", prevedendo al contempo misure di agevolazione alla nascita ed allo sviluppo della stessa.

A livello Italiano si stanno ora

rilevando movimenti ed iniziative politico-economiche finalizzate al sostentamento dell'imprenditoria innovativa. Un esempio è la creazione di un osservatorio permanente con l'obiettivo di mantenere aggiornata la rappresentazione dell'imprenditoria a vantaggio delle istituzioni ma soprattutto di eventuali investitori intenzionati a sondare il nostro mercato per valutare l'opportunità di effettuare investimenti.

Uno dei principali obiettivi dell'osservatorio è infatti di stabilizzarsi nel futuro, fornendo alle neoimprese la possibilità di essere individuate da investitori specializzati .

Proprio nell'ottica di attrarre investitori, anche stranieri, il Governo ha avviato il progetto "Destinazione Italia", ossia la creazione di un fondo per il coinvestimento pubblico verso

startup innovative in cui sia prevista anche la compartecipazione di capitali stranieri e la concessione di un visto speciale ad imprenditori esteri interessati ad avviare o finanziare neoimprese sul mercato italiano.

Burocrazia: quando anche la tecnologia stressa le imprese

Sta succedendo sempre più spesso che quelli che dovrebbero essere "pochi semplici click" diventino sovraccarichi di lavoro e affanni dell'attività lavorativa.

L'esperienza ci insegna che l'introduzione di nuovi adempimenti telematici ha più volte affannato la gestione dell'impresa rispetto alle volte in cui l'ha snellita. I nuovi obblighi telematici che abbiamo visto in questi ultimi anni hanno spesso comportato la duplicazione degli adempimenti a carico dell'imprenditore con aumento dei costi di amministrazione ed il rischio di ripercussioni sui clienti. Ne sono un esempio il SISTRI che richiede una doppia registrazione, come anche l'introduzione della necessità del certificato antimafia, prima che la banca dati fosse operativa.

L'utilizzo della telematica dovrebbe intuitivamente ridurre i costi delle pratiche ed il tempo per il loro approntamento e spedizione, al contrario le complicazioni burocratiche ne neutralizzano i vantaggi obbligando invece a nuove dotazioni hardware, ad

adeguamenti dei software gestionali, a reiterati tentativi prima di trovare la soluzione richiesta dalla specifica amministrazione.

La sensazione poi è che la semplificazione telematica sia degradata semplicemente a riduzione dei costi delle pa eliminando gli sportelli al pubblico, senza un apprezzabile incremento del dialogo tra amministrazioni o snellimento/accorpamento degli adempimenti. Se consideriamo ad esempio gli adempimenti SUAP possiamo facilmente rilevare che lo stesso sportello richiede procedure e documenti differenti a seconda del comune a cui la pratica è destinata.

Una riflessione merita anche il numero di adempimenti a cui le imprese sono sottoposte. Nell'era della telematica sarebbe logico pensare che pochi adempimenti possano conglobare diversi enti interessati per poi trasmettere in via automatizzata a ciascuno di essi la parte di competenza, al contrario, oggi dobbiamo effettuare trasmissioni ad enti diversi quasi giornalmente.

Aliquota Iva al 22%, entrata a regime graduale

Dal 1 ottobre 2013 è entrata in vigore l'aliquota IVA ordinaria al 22%. L'agenzia delle Entrate, con circolare 32/E ricorda che qualora per motivi tecnici dei software gestionali o degli strumenti di misura, non sia possibile applicare la nuova aliquota a fare data dal 1 ottobre, le fatture emesse o i corrispettivi annotati potranno essere regolarizzati mediante la variazione in aumento, senza incorrere in sanzioni o maggiorazioni.

I termini indicati dall'Agenzia delle Entrate per l'applicazione della maggiorazione in aumento sono:

- contribuenti mensili: 27 dicembre, per le fatture emesse in ottobre e novembre e 16 marzo 2014 per le fatture emesse in dicembre;
- contribuenti trimestrali: 16 marzo 2014 per tutte le fatture dell'ultimo trimestre di questo anno.

Acquisti intracomunitari: la circolare indica che il momento di effettuazione è rappre-

sentato dall'inizio del trasporto o spedizione dei beni, partendo dallo stato di origine, in alternativa dalla fatturazione, se precede l'invio del bene. Non hanno rilevanza fiscale eventuali acconti.

IVA per cassa: il merito al regime art 32-bis dl83/12, l'Agenzia delle Entrate specifica che l'aliquota è quella del momento dell'operazione, anche se diventa esigibile solo all'atto del pagamento.

Linea Contabile s.r.l.

Via E.Fermi 56 24030 CURNO (Bg)
Tel. 035-613130 Fax. 035-613521
lineacontabile@lineacontabile.com

QUANTO SPENDI OGGI ?

Sai esattamente quanto costa produrre un documento nella Tua azienda ?

Ti piacerebbe avere un costo fisso, economico e senza sorprese ?

Prova la formula

"SAVING"

Richiedi una consulenza gratuita da parte di un nostro esperto

035-613130

In collaborazione con

TOSHIBA
Leading Innovation >>>

SAMSUNG

brother
At your side.





Novità SISTRI

Si informa che con Legge n. 125 del 30 ottobre 2013 è stato convertito in legge, con modifiche, il Decreto-Legge n. 101/2013. Come è noto, l'articolo 11 della normativa in oggetto contiene una serie di obblighi in materia di SISTRI, il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, che sono in vigore dalla data del 01.10.2013.

PRINCIPALI NOVITA':

- è confermato l'obbligo di operare in SISTRI dal 3 marzo 2014 per enti e imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi;
- è confermato l'obbligo di operare in SISTRI dal 1° ottobre 2013 per enti e imprese che raccolgono e trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale; a tali soggetti devono ora aggiungersi i vettori esteri che operano sul territorio nazionale (trasporti transfrontalieri) e alcuni parti-

colari soggetti in caso di trasporto intermodale;

- è confermato l'obbligo di operare in SISTRI dal 1° ottobre 2013 per enti e imprese che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi (siano essi urbani o speciali);
 - è confermato l'obbligo di operare in SISTRI dal 1° ottobre 2013 per i "nuovi produttori" (ossia coloro che a seguito delle operazioni di trattamento sui rifiuti ottengono rifiuti speciali pericolosi) che trattano o producono rifiuti pericolosi;
 - è confermato l'obbligo di operare in SISTRI dal 3 marzo 2014 per enti e imprese che trasportano i rifiuti pericolosi da loro stessi prodotti (art. 212, comma 8 del D. Lgs. 152/06);
- I soggetti ora esclusi dall'obbligo di iscrizione, e che quindi possono continuare ad operare con l'utilizzo dei

Formulari di Identificazione rifiuti e del registro di carico e scarico sono:

- * I produttori iniziali di rifiuti non pericolosi
- * Enti ed imprese che raccolgono o trasportano o gestiscono rifiuti non pericolosi
- * Raccoglitori e trasportatori di rifiuti urbani del territorio italiano, ad esclusione di quelli della regione Campania.

SANZIONI:

Le sanzioni relative ad inottemperanze in materia di SISTRI non verranno applicate fino al 31 luglio 2014.

Attenzione!

- fino al 31 luglio 2014 continueranno ad essere pienamente vigenti gli obblighi relativi alla tenuta, gestione e conservazione dei registri di carico e scarico rifiuti e dei formulari per il trasporto rifiuti delineati dalla normativa previgente a SISTRI (artt. 190 e 193 del D. Lgs. 152/06 e

succ. modifiche) nonché le relative sanzioni.

Ricordiamo che è stato confermato l'intento di procedere ad una serie di attività allo scopo di razionalizzare e semplificare l'utilizzo di SISTRI da parte dei soggetti obbligati, anche con opportuna sperimentazione. Si evidenzia inoltre che a seguito della recente conversione in Legge il Ministero dell'Ambiente ha predisposto una nuova circolare esplicativa (circ. n. 1 del 31 ottobre 2013), che sostituisce ed aggiorna i contenuti della precedente nota esplicativa ministeriale.

Il testo integrale della nuova circolare ministeriale e la riformulazione del testo dell'art. 11 già citato operata dalla conversione in legge sono riportati sul nostro sito www.artigianibergamo.it



Autorizzazione Unica Ambientale

L'Autorizzazione Unica Ambientale – istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 (pubblicato sulla G.U. n. 124 del 29 maggio 2013) nasce in attuazione di uno dei molteplici decreti emanati dal Governo Monti in materia di attività d'impresa; in particolare, come previsto dall'art. 23 del D.L. 5/2012 (il cd. "semplifica Italia"), convertito con la L. 35/2012 – si introduce un'unica autorizzazione che sostituisce fino a 7 diversi titoli abilitativi in campo ambientale richiesti dalle vigenti normative di settore:

- l'autorizzazione agli scarichi;
- la comunicazione per l'utilizzo delle acque reflue;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- la documentazione previsionale di impatto acustico;
- l'autorizzazione all'uso di fanghi ottenuti da depurazione in agricoltura;
- la comunicazione sullo smaltimento/recupero dei rifiuti.

E' inoltre previsto che ogni Regione possa individuare, tra i provvedimenti attualmente in essere e aventi natura di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, ulteriori atti che potranno essere ricompresi nell'A.U.A..

CHI LA PUÒ CHIEDERE. Possono richiedere l'AUA le piccole e medie imprese come definite dal Dm 18 aprile 2005 e gli impianti non soggetti alla disciplina dell'AIA (Autorizzazione integrata ambientale).

A CHI SI CHIEDE.

E' previsto che la richiesta e il rilascio dell'A.U.A. transitino da un unico interlocutore, il SUAP comunale (Sportello Unico per le Attività Produttive) nella sua attuale configurazione telematica, mentre in precedenza le varie autorizzazioni venivano rilasciate da diverse Pubbliche Amministrazioni (Regione, Provincia, A.T.O., A.R.P.A., altri Uffici Comunali etc.). Il SUAP riceve la domanda trasmessa in forma telematica dalle imprese, la protocolla e trasmette tutto all'Autorità competente (Provincia), nonché agli Enti che restano competenti in materia ambientale. Trascorsi 30 giorni senza richiesta di integrazioni, la domanda si intende regolarmente presentata.

QUANDO CHIEDERLA. La richiesta deve avvenire in occasione della scadenza del primo titolo abilitativo da essa sostituito. La domanda di AUA deve essere inoltrata per il rilascio, il rinnovo o l'aggiornamento di uno o più dei 7 titoli abilitativi elencati

nell'articolo 3 del regolamento (e di quelli eventualmente individuati dagli enti locali). È fatta salva la possibilità per i gestori degli impianti di non ricorrere all'AUA in caso di attività soggette solo a comunicazione o ad autorizzazione generale, ferma restando la presentazione della comunicazione o dell'istanza al Suap.

QUANDO NON SI PUÒ CHIEDERLA.

Se il progetto è sottoposto a valutazione di impatto ambientale (VIA) e le leggi statali o regionali stabiliscono che la Via sostituisce tutti gli atti di assenso di tipo ambientale, l'AUA non può essere richiesta. In caso di sottoposizione del progetto a "verifica di assoggettabilità" a VIA, occorre che la verifica si sia conclusa con un decreto negativo per poter procedere con l'AUA.

IL MODELLO.

Con un decreto ministeriale sarà approvato un modello tipo per la richiesta dell'AUA. Nelle more la domanda deve essere presentata al Suap corredata da tutti i documenti richiesti dalle norme di settore in relazione ai vari provvedimenti che il soggetto richiede.

TEMPI E COSTI. Se l'AUA sostituisce atti ambientali per i quali la conclusione del procedimento è inferiore o pari a 90 giorni, l'Autorità compe-

tente adotta il provvedimento finale entro 90 giorni e lo trasmette al Suap che rilascia il titolo. Resta ferma la possibilità di indire la conferenza dei servizi o l'obbligo se previsto dalla legge. Se l'AUA sostituisce titoli abilitativi ambientali per i quali la conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, il Suap indice entro 30 giorni la conferenza dei servizi. L'Autorità competente adotta l'AUA entro 120 giorni dal ricevimento della domanda, salve integrazioni. Le spese e i diritti sono quelli previsti per i vari provvedimenti più eventuali diritti di istruttoria. La somma totale dei costi istruttori però non può superare la somma totale di quello il soggetto già pagava per i vari titoli oggetto dell'AUA prima dell'entrata in vigore della disciplina.

DURATA E RINNOVO.

L'AUA ha una durata di 15 anni decorrenti dal rilascio. In caso di attività di scarichi di sostanze pericolose (articolo 108, Dlgs 152/2006) i gestori degli impianti almeno ogni 4 anni devono presentare una dichiarazione di autocontrollo all'Autorità competente. La dichiarazione non influenza la durata complessiva dell'AUA. Il rinnovo deve essere chiesto almeno 6 mesi prima della scadenza.

FINANZIAMENTO...



*Sempre quel passo avanti
anche nel credito*

**VAI ALLA TUA BANCA
CHIEDI DI
ARTIGIANFIDI**

OPPURE TELEFONA


UNIONE ARTIGIANI
CONFINDUSTRIA BERGAMO

ARTIGIANFIDI
B e r g a m o

Sede di BERGAMO
Piazza Matteotti, 11 - Tel. 035.238724 - Fax 035.244880

www.artigianibergamo.it